

Martedì 18 febbraio 1997

Milano

l'Unità pagina 23

Al Ciak da questa sera al 23

Barbareschi pianta chiodi con la fronte

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ Per il momento ha due aziende, una che fa informatica e l'altra spettacoli, ma la sua vocazione è fare il pioniere. «Quello vero, però, non di regime, come fa Chiambretti, che prima di cantarle si mette d'accordo. Mi trovate antipatico perché non racconto palle? Ma se ci mettessimo finalmente d'accordo di dirci la verità, credetemi, andrebbe tutto meglio». Luca Barbareschi torna da questa sera al Ciak, carico di denunce e cause (l'ultima, quella con Mediaset, gli fa paura, perché «chi non avrebbe paura del quarto gruppo più importante in Europa?») per una settimana di repliche, fino al 23 febbraio, di *Piantando chiodi nel pavimento*, testo di Eric Bogosian, che lui, traducendolo, ha adattato alla realtà italiana. Andato in scena l'anno scorso con grande successo, gli dà modo di subissare il pubblico di personalissima vitalità moltiplicata in una serie di monologhi di personaggi emblematici, dal barbone allo yuppie. «In sostanza do calci nelle palle alla gente per un'ora e quaranta e la gente ride. A suo tempo mi davano del fascista, poi, finalmente, è arrivato l'Ulivo ed è iniziata l'epurazione dei cretini. Naturale, i pidissimi son sempre stati

più realisti del re e così, finalmente, si parla di meritorietà, professionalità. D'altronde, ha da essere così, se vogliamo portare l'Italia in Europa». Messo il turbo, nessuno lo ferma più. «Tutte le cooperative teatrali d'Italia sono deluse da Veltroni perché gli ha tagliato le sovvenzioni. Ma se fanno spettacoli di merda! Smettiamola di nascondersi dietro le ideologie e le giuste cause, ciò che è importante è il prodotto. All'estero fanno studi di marketing prima di mettere in scena uno spettacolo per sapere se si venderà bene, e qui invece siamo ancora a farci le pippe con l'Autore! C'è bisogno di uno scatto psicologico: il mio prossimo spettacolo si chiamerà: *Cercando segnali d'intelligenza nell'universo*. L'attore, anche regista di *Ardena*, il suo primo film, in distribuzione tra pochi giorni, è inarrestabile: «Non sono mai stato ipocrita e non è colpa mia se non si sa bene dov'è la destra e la sinistra. Quand'ero ragazzo le lezioni sul partito popolare cinese le facevano nelle ville di Cortina. E oggi il ministro Berlinguer toglie ai poveri l'unico modo per potersi riscattare: una scuola in grado di insegnargli a leggere e scrivere».



Paolo Scheriani e Nicoletta Mandelli in «Nouvelle Vague» di Antonio Syxty, all'«Out-Off»

Traverso

Out Off, omaggio a tradimento per Godard

■ «Dimenticare Godard», questo è il proposito che durante il lungo lavoro di drammaturgia e scrittura scenica ha sostenuto Antonio Syxty, regista e primo motore del progetto, e Roberto Traverso, drammaturgo, e li ha portati fino al debutto di *Nouvelle Vague*, lo spettacolo «omaggio a Jean Luc Godard» in prima nazionale all'Out Off da questa sera al 23 marzo. «Dovevamo essere disposti anche a tradirlo, come lui tradiva sempre se stesso - dice Roberto Traverso. «E infatti - incalza il regista Antonio Syxty - l'omaggio al cineasta francese, meglio, al suo primo periodo,

non è uno spettacolo solo per cinefili. Persino chi non ha mai visto al cinema un film di Godard potrà goderselo. È un gioco tra finzione e realtà che travolge un lui simpatica canaglia e una lei bugiarda (interpretati da Nicoletta Mandelli e Paolo Scheriani). I due fanno finta di vivere in un romanzo, di essere star o duri e così finiscono catapultati in un film, anzi dentro diversi generi cinematografici perché alla fine arriveranno negli anni Novanta, nel *pulp* e nel *trash* che derivano entrambi da *Fino all'ultimo respiro* di Godard». C'è persino una voce fuori

campo, che fa tanto cinema (ed è di Giovanni Battaglia), e un'auto americana in scena. Dietro tutto ciò un gran lavoro drammaturgico che ha visto regista e scrittore fare ogni giorno il punto della situazione. «In un taglia e cuci impetuoso - dice Roberto Traverso - ho usato le frasi che Godard metteva in bocca ai suoi personaggi, fuori contesto, a volte con segno diverso, come un materiale verbale qualsiasi». Spettacoli alle 21, domenica alle 16, ingresso lire 25.000, prezzo speciale di lire 15.000 per martedì, mercoledì e domenica. □ M.P.C.

Venerdì in concerto il venerando Berry (71 anni), considerato da molti il padre fondatore del rock

Chuck'n roll, dalla storia al PalaVobis

DIEGO PERUGINI

■ Chuck Berry contro il festival di Sanremo. Il papà del rock'n'roll arriverà in Italia proprio durante la fase calda della kermesse rivierasca e si proporrà, quindi, come valida alternativa alle solite melodie alla melassa e ai cuori infranti dell'Ariston. Chuck suonerà a Milano venerdì 21 al PalaVobis, data per cui rimane ancora una buona disponibilità di biglietti, acquistabili presso le rivendite abituali come Virgin Megastore, Ricordi, Mariposa, Messaggerie Musicali e Stradivarius (per informazioni, tel. 33400551). I biglietti costano lire 36.000 (posti non numerati), lire 45.000 (poltrona) e lire 54.000 (poltronissima), cui sono da aggiungere i diritti di prevendita.

Per tutti gli appassionati del rock'n'roll classico si tratta di un evento atteso da tempo e più volte rinviato per vari motivi: la figura di Chuck Berry suscita, infatti, quel rispetto e quell'ammirazione che si

deve a uno dei miti della musica moderna. Anzi, da molti Berry viene considerato il padre fondatore del rock'n'roll, sia per le innovazioni stilistiche introdotte sia per i testi che, per la prima volta, trattano in maniera diretta la vita e i desideri di ribellione dei giovani.

Il suono di Berry parte dal blues, si contamina con country e rockabilly e produce una miscela irresistibile, perfetto punto di congiunzione fra la civiltà dei teenager bianchi e quella dei neri americani. Accordi grezzi, voce secca, ritmo alle stelle, assoli fulminanti, liriche libertarie e ironiche: la quintessenza del rock'n'roll, insomma, che Berry esprime nella seconda metà degli anni Cinquanta con una serie di brani immortali come *Roll Over Beethoven*, *Johnny B. Goode* e *Rock'n'Roll Music*, destinati a diventare classici per intere generazioni di musicisti futuri, campioni come Beatles e Rolling inclusi.

Dopo quel glorioso periodo la carriera di Berry è proseguita fino ad oggi fra alti e bassi: è finito due volte in carcere, una nel '59 per aver introdotto illegalmente negli States una minorenni messicana e una nel '79 per evasione fiscale (ma già da ragazzo aveva passato un paio d'anni in riformatorio per tentata rapina), e ha vissuto fra qualche successo da classifica, momenti bui e nuove riscoperte. Ma non ha mai smesso di portare in giro per il mondo il suo campionario di archetipi rock, incluso il celebre «passo d'oca» che esegue dal vivo suonando la chitarra.

Tra qualche giorno sarà di nuovo a Milano con una piccola band (tre elementi: tastiere, basso e batteria) per un'esibizione che si spera sia all'altezza: le uniche incognite sono legate alla forma, all'ispirazione e al carattere bizzoso di Chuck. E, ovviamente, alla sua veneranda età: 71 anni.



Chuck Berry in concerto venerdì 21 al PalaVobis

Progetto Renard Al Teatro Greco due spettacoli in un sol colpo

Due spettacoli in uno: l'idea è venuta al Teatro Greco dove da questa sera al 2 marzo è in scena «Progetto Renard, Lessico Amoroso», allestimento che riunisce due atti unici già messi in scena separatamente, ma che, insieme, prendono tutto un altro sapore. Si tratta di due testi di Jules Renard, «Pain de menage» e «Le plaisir de rompre», adattati e diretti dal regista Claudio Orlandini con protagonisti Fernanda Calati e Maurizio Salvatino. Due testi sul rapporto uomo-donna, prodotti da Quelli di Grock con stile rigoroso ed essenziale, che rende l'attore, anche nella sua fisicità, mediatore sia degli aspetti tragici della vita che di quelli comici. Nel primo atto vedremo un gioco di coppie incrociate, in cui tutte le apparenze sono ingannevoli. In «Vollà l'adieu», invece, la seconda parte, due amanti diventeranno loro malgrado vittime di un addio meno perfetto di quello che avevano ideato. Tutte le sere alle ore 21, anche la domenica.

Silvia Ballestra parole e musica al «Tunnel»

Steve Piccolo. L'ex bassista e fondatore dei Lounge Lizards «duetterà» con la giovane scrittrice nel tentativo di costruire un ponte ideale fra rock e scrittura. L'esibizione di Silvia Ballestra prevede la lettura di un paio di storie tratte dalla raccolta «Orsi» (edizioni Feltrinelli) e la recitazione di una «conversazione drammatica» con Joyce Lussu, ottantacinquenne poetessa e femminista militante.

La performance di Silvia Ballestra e di Steve Piccolo sarà presentata ed anticipata sul piccolo schermo, oggi alle 18.00, nel corso del programma «Sei Fuori» in onda su SeiMilano (Canale UHF 67).

Nel corso della trasmissione Silvia Ballestra presenterà anche il suo ultimo lavoro letterario, «Joyce Lussu. Una storia contro», pubblicato da Baldini & Castoldi.

Arte fiamminga e pittori genovesi

Liguria" organizza a Milano, con la direzione scientifica di Rossana Bossaglia, alcuni incontri introduttivi finalizzati a illustrare le influenze tra arte fiamminga e artisti genovesi nel Seicento. Van Dyck, com'è noto, soggiornò per lunghi periodi a Genova, eseguendo i ritratti di molti personaggi dell'aristocrazia cittadina. Il primo incontro si svolgerà domani alle 17.30, nella Sala di rappresentanza della Banca Popolare Industria & Commercio (Via della Moscova, 33), sul tema: «Arte fiamminga in Europa nel XVII secolo». Parleranno Rossana Bossaglia, dell'Università di Milano, e Giovanna Petti Balbi, dell'Università di Genova. Un secondo incontro, nella medesima sede, avrà luogo il 12 marzo, ore 17.30.

Silvia Ballestra, «ragazza terribile» della nuova stagione letteraria italiana, irromperà mercoledì sera, alle 22.30, al Tunnel di via Sammartini per una «reading-performance» insieme al musicista Steve Piccolo.

Appuntamento da non mancare quello del 12 aprile a Genova, per la mostra di Van Dyck: «Grande pittura e collezionismo». In occasione dell'importante avvenimento artistico, l'Associazione «Valore

Alternativa verde e solidale, Associazione culturale A. Gramsci Cipec - Casa dei diritti, Convenzione per l'alternativa e il ponte della Lombardia

PROMUOVONO UN INCONTRO PUBBLICO

Martedì 18 febbraio 1997 - ore 20,30
Camera del Lavoro - C.so di Porta Vittoria (Mi)

ELEZIONI A MILANO
**RIPARTIRE
CON LA CITTÀ**
Una proposta alle sinistre e ai democratici

Intervengono tra gli altri:

Vittorio BELLAVITE, Franco CALAMIDA, Bruno CASATI (Prc) - Carlo CUOMO, Giovanna GIORGIETTI, Giorgio LUNGHINI, Alex IRONDO (Pds) - Emilio MOLINARI, Luigi MANSANI (Verdi) - Paolo PINARDI, Giovanni QUADRONI (Comunisti unit.)
Basilio RIZZO



PROGRAMMI DI OGGI

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 1997

- 5.30 TL NEWS - informazione
- 6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - rotocalco in diretta, con aggiornamenti in tempo reale su tempo, notizie regionali, attualità. Conducono Ida Spalla e Alberto Duval
- 9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 12.30 IL MONDO DELLE FIABE - cartoni animati
- 13.00 DALE 9 ALLE 5 - telefilm
- 13.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS - informazione
- 14.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 15.30 DONNE - talk-show al femminile - conduce Lorenza Sala
- 16.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA - informazione
- 19.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 20.00 BATMAN - telefilm
- 20.30 film UFO DISTRUGGETE BASE LUNA - fantascienza GB '71- regia Laxie Turner con Ed Bishop e George Sewell
- 22.30 TL NOTTE - informazione
- 23.00 film DONNE E VELENI - drammatico USA '48- regia Douglas Sirk con Claudette Colbert e Robert Cummings
- 0.45 TL NOTTE - informazione
- 1.00 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON-STOP